CAP. 04.025.954
O AGRARIO PROVINCIALE
PIACENZA
ISTRUZIONE E PRODUZIONE
NELLE AREE DISMESSE DI PIACENZA
LABORATORIO
DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA I
E.BORDOGNA
T.BRIGHENTI
E.CRESCIMANNA
F.V.M.D.FINZI
M.MADEDDU
Y.DONATO
EX CONSORZIO
AGRARIO
PROVINCIA DI
PIACENZA

Autostrada A21 Piacenza-Torino

Autostrada A21 Piacenza-Brescia

Milano

Torino

Via Emilia Pareniense

Piazza d'Armi

Pertite

Lusignano

Ex Bolzoni

Arsenale

Genio Pontieri

Caserma Alfieri

Caserma dei Vorne

Cantore

Area di progetto

Cremona

Via Emilia Pareniense

Università Cattolica

Macra-Staveco

Tangenziale Sud

CITTÀ DI PIACENZA

- Autostrada
- Tangenziale
- Vie secondarie
- Vie primarie
- Ferrovia
- Area Progetto

VIABILITÀ E SISTEME DELLE CASERME, CTR 2007

SCALA 1:5000

XVI secolo, epoca farnesiana - Nel 1545 Piacenza continuava la costruzione delle mura, sotto la direzione dell'architetto Fredenzio Tramello. Il nuovo circuito è interrotto da cinque porte in posizione diversa da quelle precedenti: Fodesta, S. Lazzaro, S. Raimondo, Strada Levata, Borghetto,caratterizzato da cortine intervallate da nove bastioni, quattro piattaforme e tredici cavalieri, strutture delle quali sono indicati i nomi a sopratutto le distanze reciproche.

1870 - Nel 1862 la cerchia muraria farnesiana risulta perfettamente integra ed include tutto il nucleo urbano ad eccezione della stazione ferroviaria realizzata nel 1847 quale nodo della tratta Milano-Bologna. Fuori porta San Lazzaro si nota un sistema di strade atto a disimpegnare i traffici entranti ed uscenti dalla città. Questo sistema di smistamento aveva non solo funzioni pratiche, ma anche funzioni difensive: venne progettato e realizzato nel 1800 quando l'Austria ottiene il diritto di stanziare una sua guarnigione nel territorio piacentino.

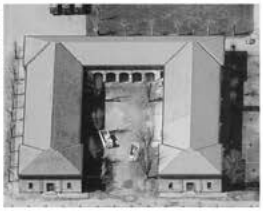
1908 - Nella pianta sono evidenziati in nero i fabbricati a destinazione militare. In questo periodo viene abbattuto un tratto delle mura e viene realizzato uno slargo all'imbocco del ponte, ma vengono presentati i progetti di rettifica e allineamento che configurano un nuovo carattere dell'asse nord-sud che si spinge fino a Barriera Vittorio Emanuele II, oggi piazzale Genova.

1933 - Alla presentazione del piano del 1933 hanno concorso undici progetti realizzati da di un gruppo di urbanisti. Il giudizio della commissione, basato sui criteri dell'attuabilità economica del piano, dell'efficacia raccordo fra la viabilità esterna e quella interna, della disposizione dei nuovi quartieri secondo radiali e non ad anello, premia ex aequo, il progetto BMS21 (degli ingegneri Vincenzo Bozzini, Giuseppe Marinelli e l'architetto Francesco Spalla), e Realtà1 (degli architetti Piero Barzolla, Piero Bottoni e Mario Pucci, Leone Carminato)

1955 - Il sindaco ingegnere Giacomo Chiappori traccia un nuovo strumento urbanistico che permette di uscire dalla situazione di emergenza per rivendicare il ruolo del pubblico nel coordinamento dell'iniziativa privata. Il piano, predisposto secondo questi termini by a sua volta rinviato con osservazioni richieste di varianti che furono in breve tempo disposte con la consulenza dei professori architetto Luigi Dodi nel 1965, e adottato solo nel 1983

CASERMA LUSIGNAN 1992

L'area ha una superficie di 83.700 mq, ed è collocata nel settore ovest di Piacenza. Attualmente è occupata da una serie di edifici destinati prevalentemente alla residenzialità dei militari, camerate, e mense.



ARSENALE XVI secolo

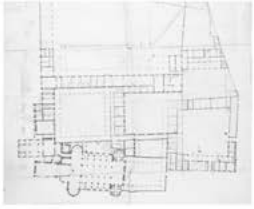
Tra gli interventi di riqualificazione che le città vede intorno alla metà dell'800 la formazione dell'Arsenale con l'occupazione della grande area sulla quale nel '500 era stato costruito il Castello e probabilmente il più rilevante, sicuramente collocata a ponente la città verso sud-ovest l'area dell'Arsenale costituisce oggi un forte elemento di discontinuità.

OSPEDALE MILITARE 1860

L'ospedale fu progettato con criteri tecnici avanzati quali il sistema di riscaldamento e ventilazione d'aria calda e lo speciale impianto di illuminazione a gas, l'installazione della lavanderia a vapore per la lavindura della biancheria, l'impianto nella corsia di servizi igienici trodoni di tipo inglese e quello di campanelli elettrici.

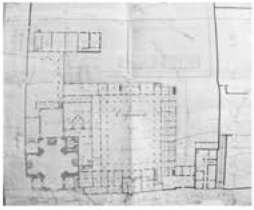
GENIO PONTIERI 1510-1863

L'area è composta da due differenti aree: il Laboratorio Pontieri e il complesso delle Caserme Nicolai e Gibbo. L'area si caratterizza per la qualità edilizia degli edifici, per la natura della relazione con il tessuto urbano esistente e con il sistema dei bastioni, in continuità con il centro storico e immediatamente alla spalle di Palazzo Farnese.

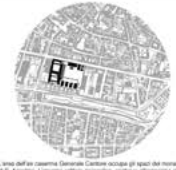


CASERMA ALFIERI XVII secolo 1880

L'ex caserma Alfieri comprende un'area di 10 mila metri quadrati in pieno centro storico. La palazzina Forni e un edificio a due piani un tempo era adibita a grange. Nella seconda metà dell'ottocento ed esattamente nel 1896, la città necessitava di un nuovo carcere, venne decisa come sede carceraria Palazzo Madama al quale furono attaccati i nuovi bracci carcerari ed attorno ad esso, fu innalzata un'alta cinta murata.



CASERMA CANTORE 1500- XIX secolo, Bernardino Panizzari



L'area dell'ex caserma Generale Cantore occupa gli spazi del monastero di S. Agostino. L'enorme edifizio monastico, contiguo all'omonima chiesa situato sullo stradone Farnese e risalente al 1550 ed ha subito nel corso dei secoli grosse demolizioni per opera delle truppe napoleoniche e sconvolgimenti strutturali dovuti al cambio di destinazione da monastero a caserma militare.

EX RIMESSA LOCOMOTORI S.U.T.T. 1930-32 Pietro Berzolla

Lex Rimessa dei Locomotori venne progettata da Pietro Berzolla, figura tra le più rappresentative dell'architettura moderna piacentina. Il bene costituisce un importante esempio di archeologia industriale degli anni '30 ed è stato per decenni un' infrastruttura di servizio ferroviario per la sosta e la manutenzione delle metro.

PIANO CARICATORE 1966

L'edificio si colloca in un punto di soglia rispetto alla città storica, fra il fascio dei binari ferroviari e l'anello dei bastioni. La costruzione nasce agli anni 1965-66, la demolizione d'uso originario tu quella di deposito metrico, rimasta attiva fino al 1930 quando divenne deposito dell'Unione Agricoltori di Piacenza.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO 1932

Il mercato costruito presso Barriera Roma costituito da padiglioni disposti in due schiere contrapposte, in un'area connessa per il carico e lo scarico dei prodotti. L' area dei Magazzini Generali, appartenenti all'ex mercato ortofrutticolo, sono risultato di un architettura pulita in stile Novecento degli anni 30.

MAGAZZINI GENERALI 1906

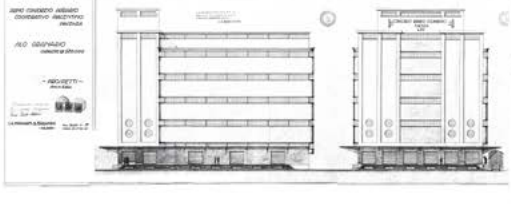
A inizio Novecento il Consorzio si dota di nuovi impianti razionali con le funzioni per le produzioni di fertilizzanti e la selezione di sementi abbinati a magazzini di servizio destinati alla conservazione dei cereali, depositi di carburanti agricoli e officine di riparazione delle macchine agricole.

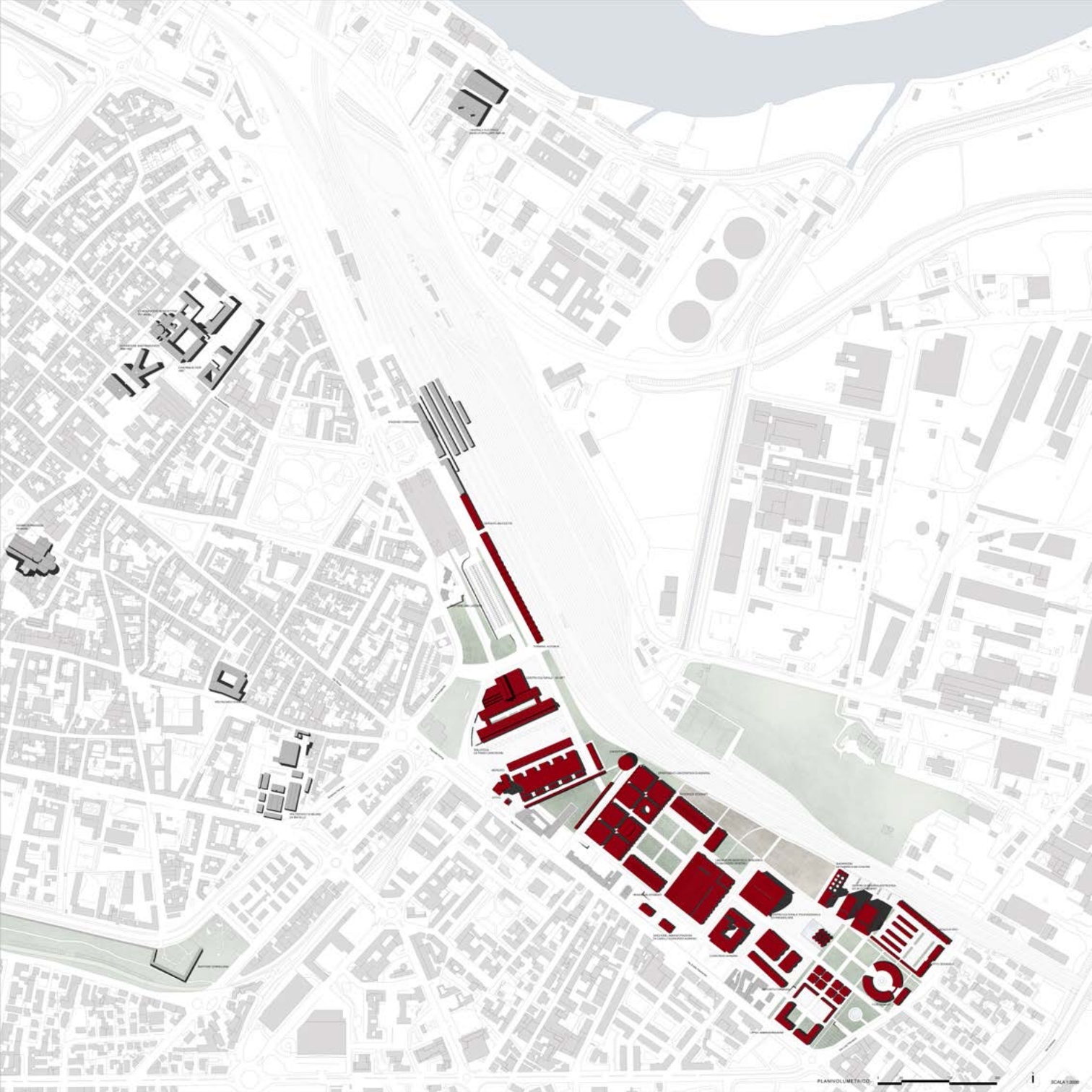
DEPOSITO PERFOSFATI - PARABOLOIDE - 1954

L'edificio a copertura parabolica, detto "paraboloide", è stato costruito nel 1954 come deposito di perfosfato del consorzio agrario, è caratterizzato da volte in cemento armato.

FABBRICA CONCIMI E SILOS GRANARIO 1960-1938

Il grande silos granaio, realizzato nel 1938 sempre per mano del Consorzio, è composto da un primo livello per la movimentazione delle granaglie in arrivo e in parte lavorato tramite per le operazioni di scarico, sei piani sono destinati al deposito vero e proprio ed un piano attico per la distribuzione dell'alto, per cadola al piano inferiori.

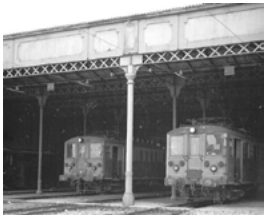



PLANIVOLUMETRICO
SCALA 1:2000

SCHEMA DELLA VIABILITÀ E DEI PARCHEGGI
PLANIMETRIA PIANI TERRA
SCALA 1:1000

EX RIMESSA LOCOMOTORI S.I.F.T. 1930-32 Pietro Berzolla

La paternità progettuale degli stabili dell'ex area SIFT risulta attribuita all'architetto Pietro Berzolla, importante figura non solo a livello provinciale, che ha costruito dagli anni trenta ai primi anni settanta del '900 opere eclettiche sia per le scelte progettuali operate che per gli ambiti di intervento frequentati, spaziando dai lavori di restauro a quelli prettamente progettuali con estrema libertà espressiva, competenza e professionalità. L'edificio, in mattoni a vista, è costituito da un alto corpo centrale e da due fabbricati laterali di minore altezza, che si sviluppano tutti su un unico livello. La facciata "a capanna" del corpo centrale presenta l'accostamento di due moduli identici, con ampie aperture d'accesso per i locomotori, architravate e sormontate ciascuna da un finestrone centinato .
L'elemento verticale centrale, che funge da asse di simmetria, è costituito da lesene sovrapposte. Ogni modulo è concluso da un cornicione a gradoni di derivazione nordica, intonacato, che produce uno stacco cromatico rispetto al restante paramento in laterizio, di diversa tonalità. In particolare, sul fianco nord viene ripresa la modulatità della facciata e il suo stesso motivo decorativo a gradoni. Un tempo erano presenti ampie aperture a terra, per il transito dei Locomotori, che ora risultano tamponate.
All'interno, il corpo centrale presenta un unico grande ambiente, con tetto a capanna a doppia falda sfalsata, sostenuto da capriate in ferro. Il nucleo originario è stato oggetto, nel corso degli anni 50 e '80, di due ulteriori ampliamenti, realizzati in fasi successive, in accostamento rispettivamente al lato ovest del secondo corpo di fabbrica e al lato est del terzo corpo di fabbrica; questi edifici, non sottoposti a vincolo di tutela storico-artistica, sono stati trasferiti al Comune di Piacenza, unitamente all'ampia area verde esterna, attraverso la procedura del federalismo demaniale.



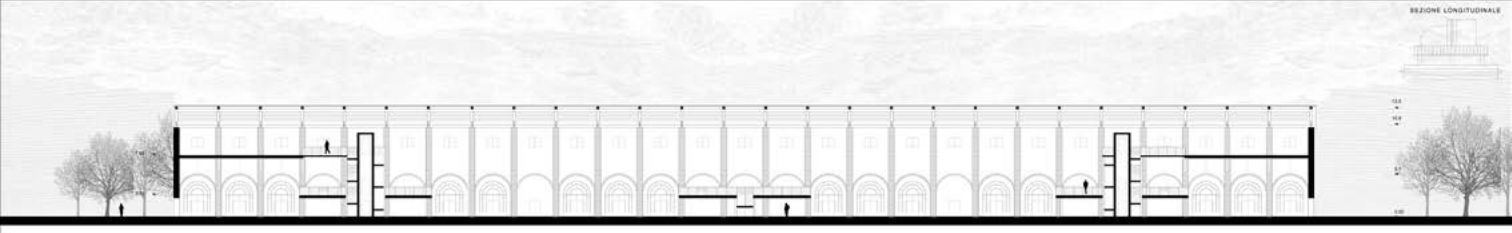
PIANO CARICATORE 1869

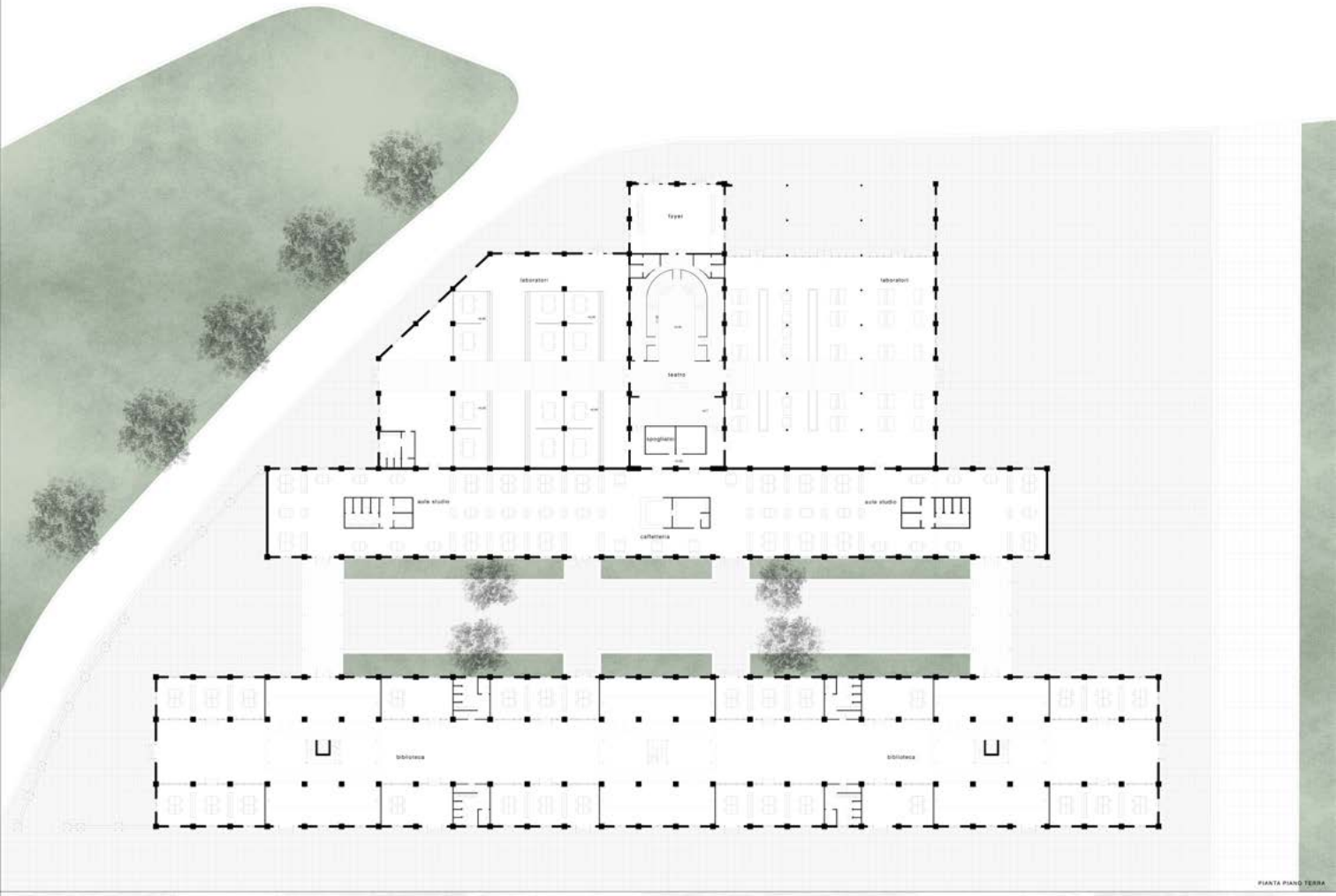
L'area del Piano Caricatore militare ha una superficie di mq. 13.000. Sull'area si attesta il binario militare che, attraversando la città, collega il Piano Caricatore con l'area Pertite. Posta ai margini della figura ben definita della città storica, l'area si colloca in un punto di soglia, in cui diversi sistemi si toccano: la radiale di ingresso alla città (via Emilia Parmense-via Cristoforo Colombo-via Roma), il fascio dei binari ferroviari, l'anello dei bastioni poco distante. Il lotto del piano Caricatore si incunea in questa parte a ridosso del tracciato stradale, mantenendo della relazione con lo scalo ferroviario.
La costruzione dell'edificio posto lungo l'attuale via dei Pioveri può essere riferita con sicurezza agli anni 1865-80, la destinazione d'uso originaria fu quella di deposito militare, e a questa deve essere ascritto il luogo scelto per l'edificazione, vista la prossimità con la stazione ferroviaria. Tale destinazione d'uso rimase fino al 1930 quando, in concomitanza con l'ampliamento delle strutture ferroviarie della SIFI, l'edificio divenne deposito dell'Unione Agricoltori di Piacenza.
Grande nationalità e la semplicità che caratterizzarono il progetto originario, unici elementi di decoro e abbellimento sono le partiture murarie ortogonali che compongono una tessitura a facce ortizzontali alternate, diversificate dall'uso dei materiali e dall'altezza, le prime realizzate con elementi lapidei e giunti in calce, originariamente intonacate, le seconde in forte contrasto con elementi in cotto di colore rosso lasciati a vista. La costruzione presenta un impianto a tre navate scandite da campate profonde cinque metri date dai pilastri massicci in mattoni su cui si imposta la copertura sono in capriate lignee. La semplicità è quindi la cifra dell'edificio, bene espressa dall'uso delle tecniche costruttive e dal risultato formale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO 1933

Fino al 1933, il mercato si trovava in piazza Cittadella ma le ridotte dimensioni avevano sollevato il problema di trovare una sistemazione più agevole. I produttori ed i commercianti avrebbero desiderato, come sede, la zona barriera Genova, tanto che si era ipotizzato di collocare il mercato delle verdure nella palestra Salus et Virtus, ma tale ubicazione avrebbe comportato un aggravio della spesa stabilita. Viene quindi deciso che il nuovo mercato si sarebbe fatto a Barriera Roma con la costruzione di 12 fabbricati in un'area comoda per il carico e lo scarico sia dei prodotti giunti in camion da Milano sia per quelli, importati che arrivavano per ferrovia, da moderatune. L'adiacente area dei Magazzini Generali, appartenenti all'ex mercato ortofrutticolo, sono risultato di un'architettura più pulita in stile 'Novecento' degli anni 30. Si tratta di padiglioni disposti in due schiere contrapposte.

SEZIONE LONGITUDINALE



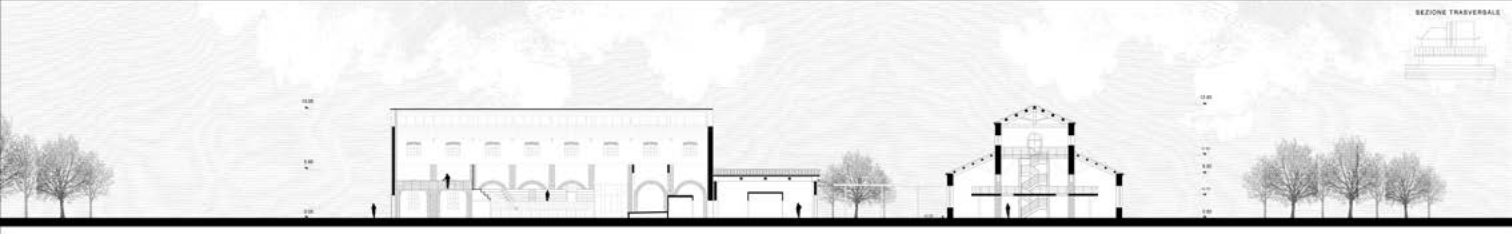


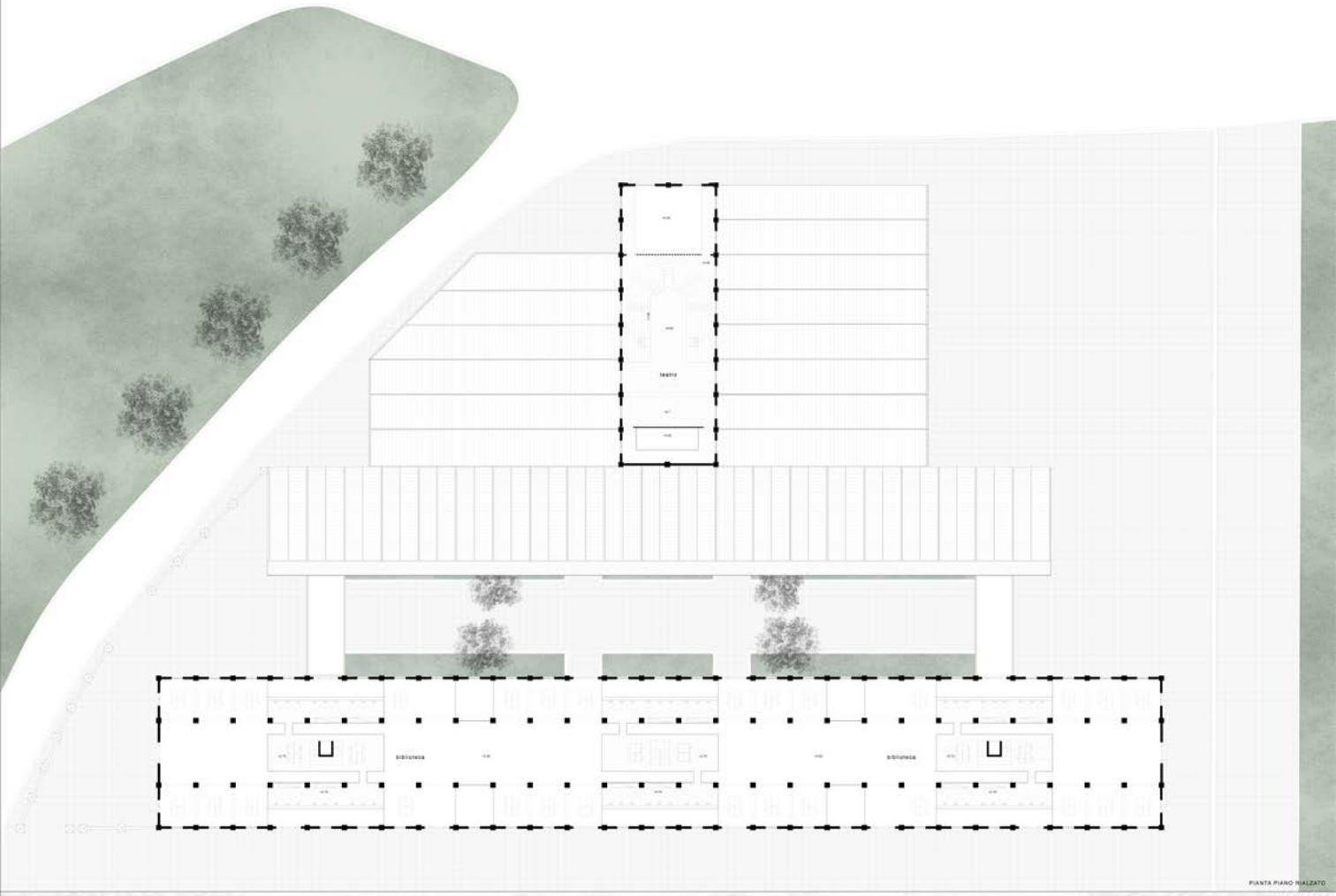
PIANTA PIANO TERRA

PROSPETTO NORD-OVEST

SCALA 1:200

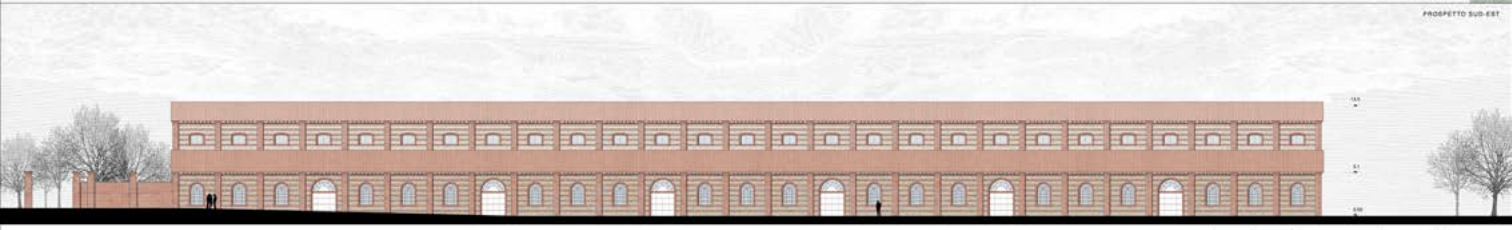
SEZIONE TRASVERSALE



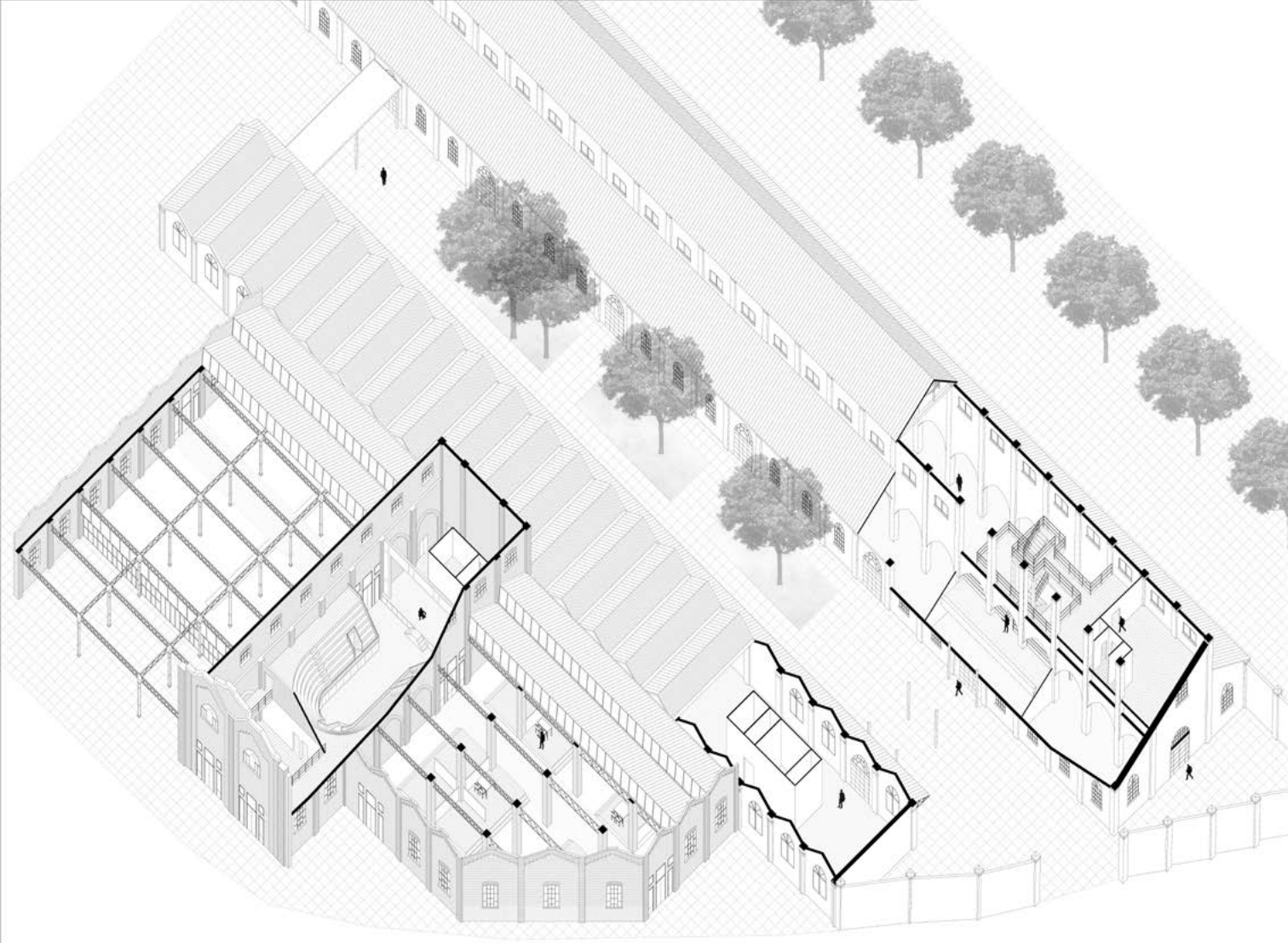


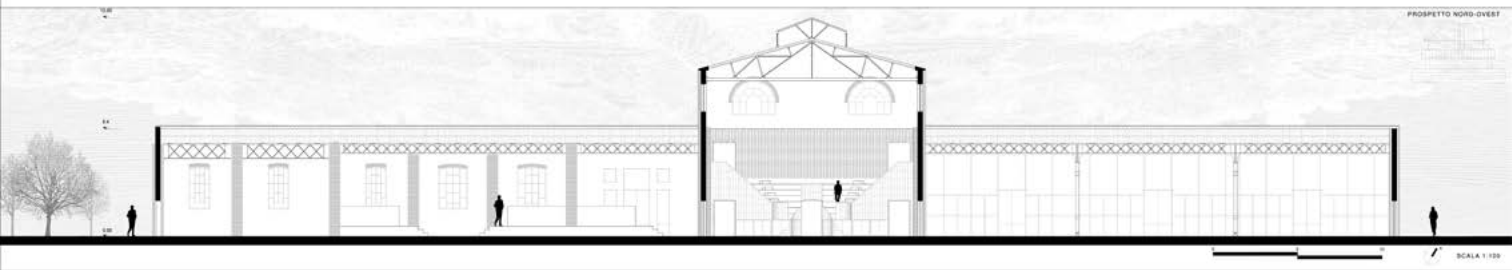
PIANTA PIANO RIALZATO

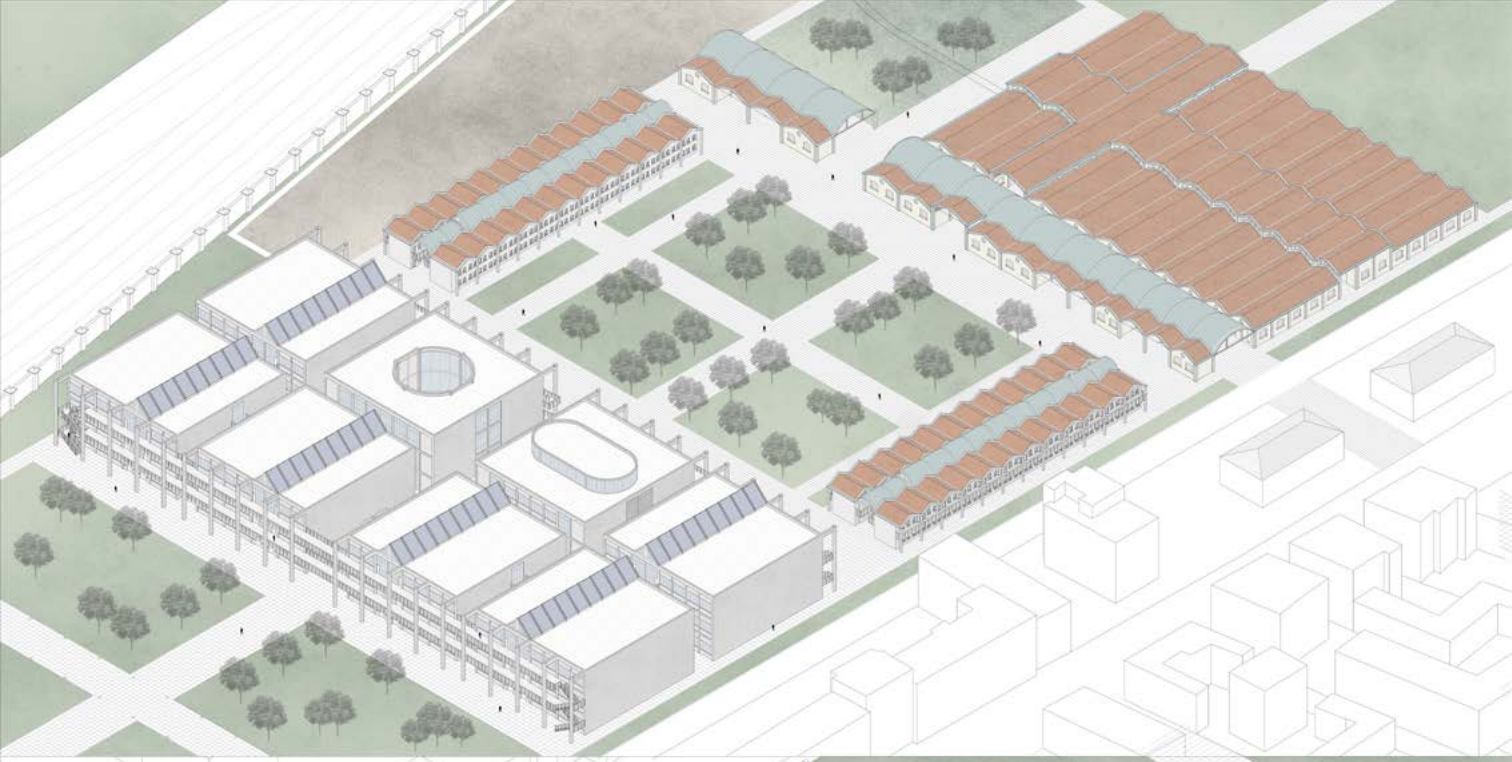
PROSPETTO SUD-EST

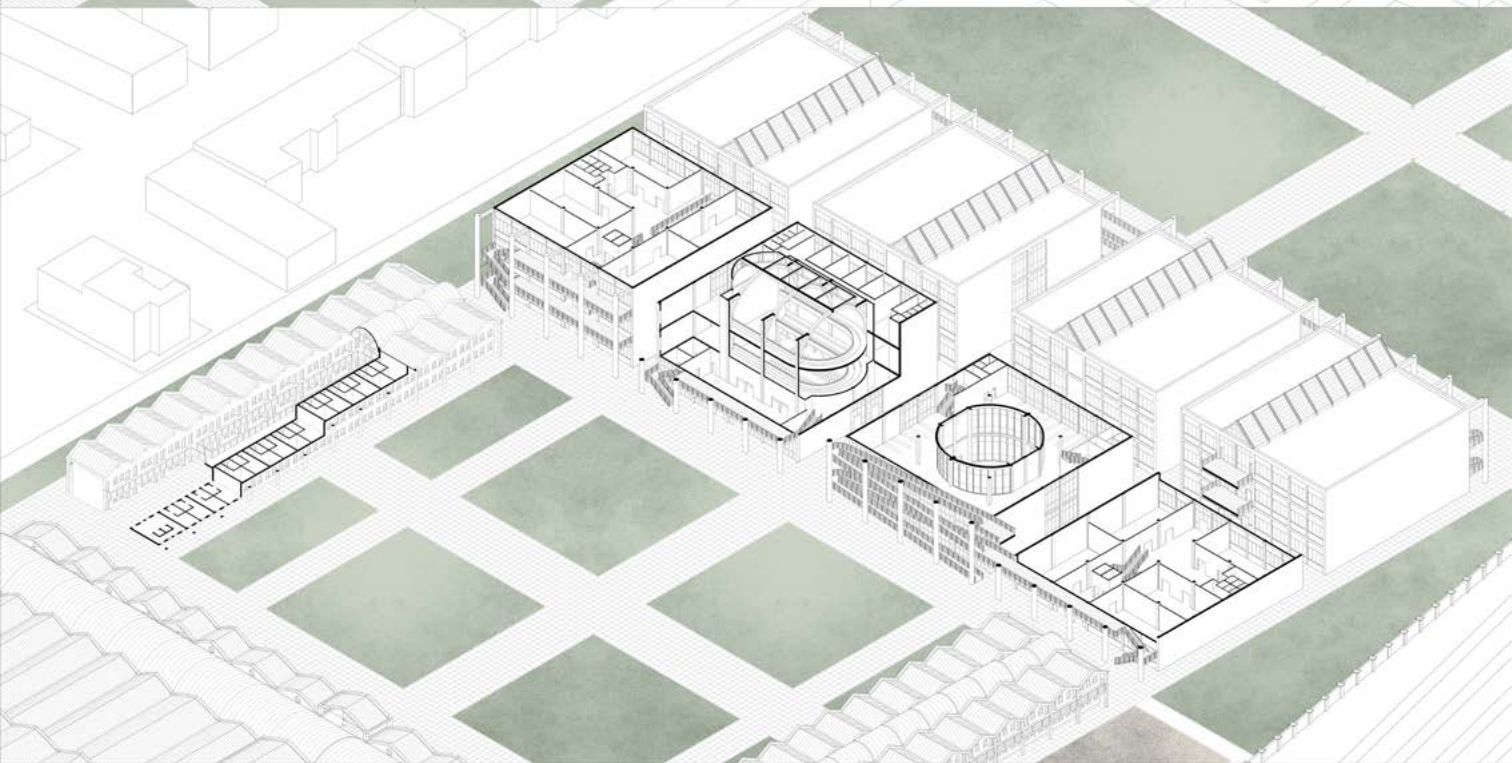


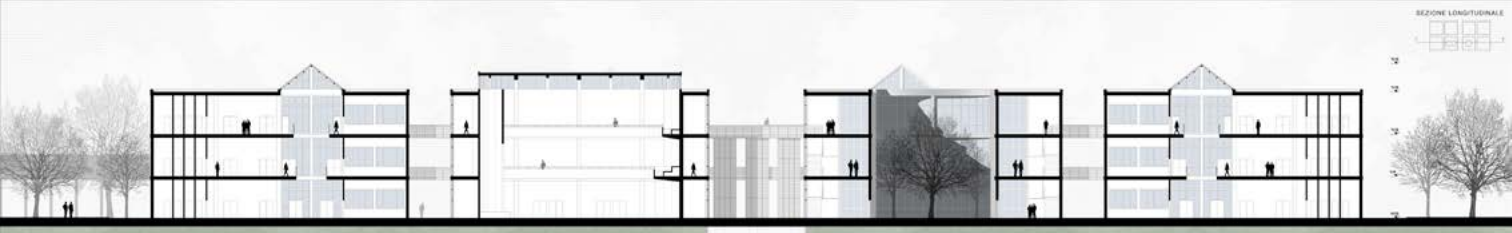
SCALA 1:200

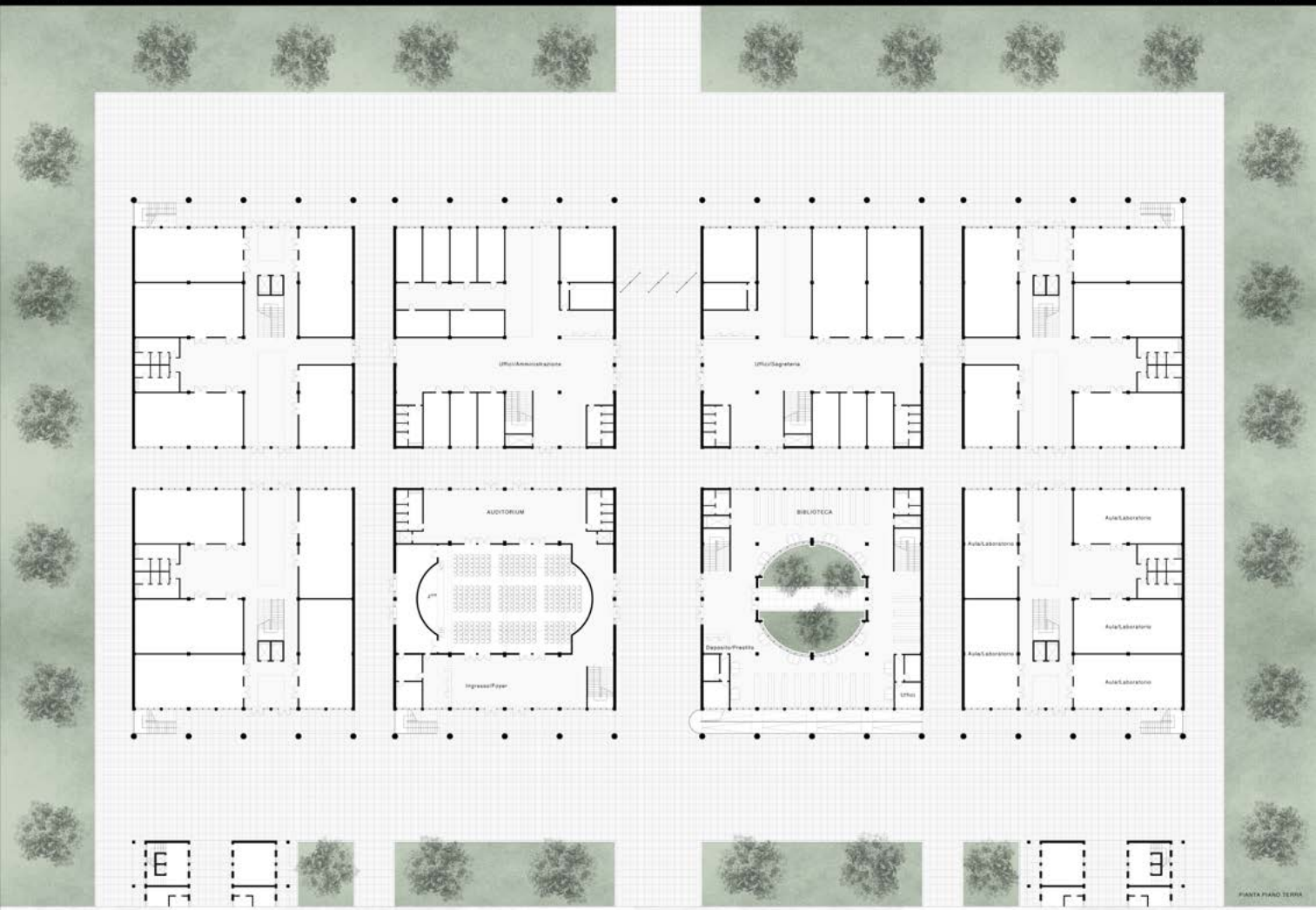



PROSPETTO NORD-OVEST
SCALA 1:100





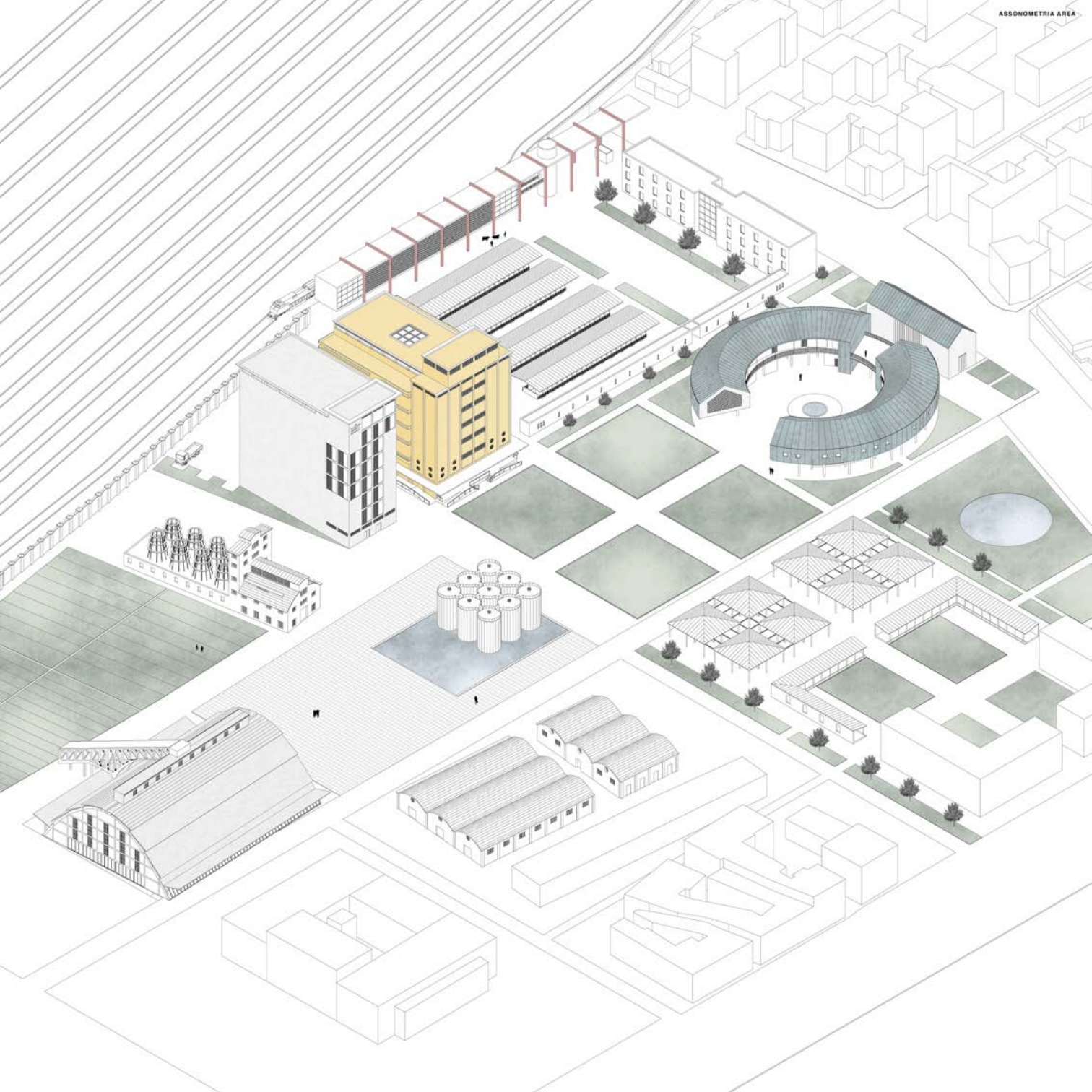

SEZIONE LONGITUDINALE


Uffici/Amministrazione
Uffici/Segreteria
AUDITORIUM
BIBLIOTECA
Aula/Laboratorio
Aula/Laboratorio
Aula/Laboratorio
Aula/Laboratorio
Aula/Laboratorio
Deposito/Prestito
Ingresso/Foyer
Uffici
PIANTA PIANO TERRA

PROSPETTO SUD-EST

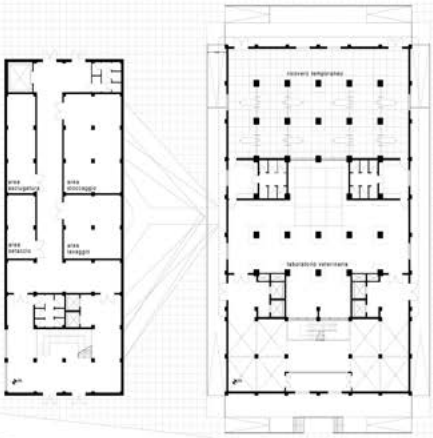
SCALA 1:200

ASSONOMETRIA AREA

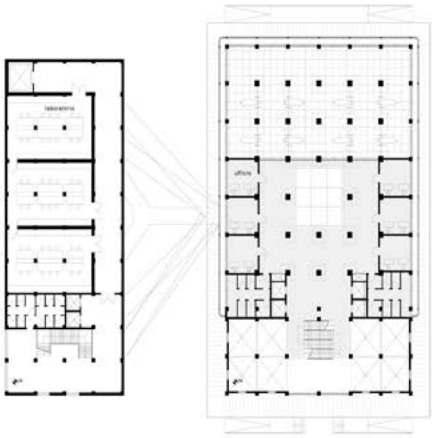


SEZIONE TRASVERSALE

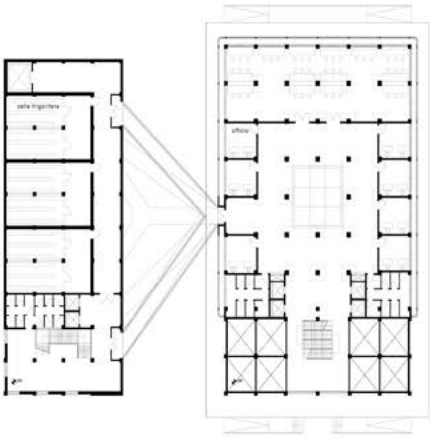
SEZIONE LONGITUDINALE



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PRIMO PIANO

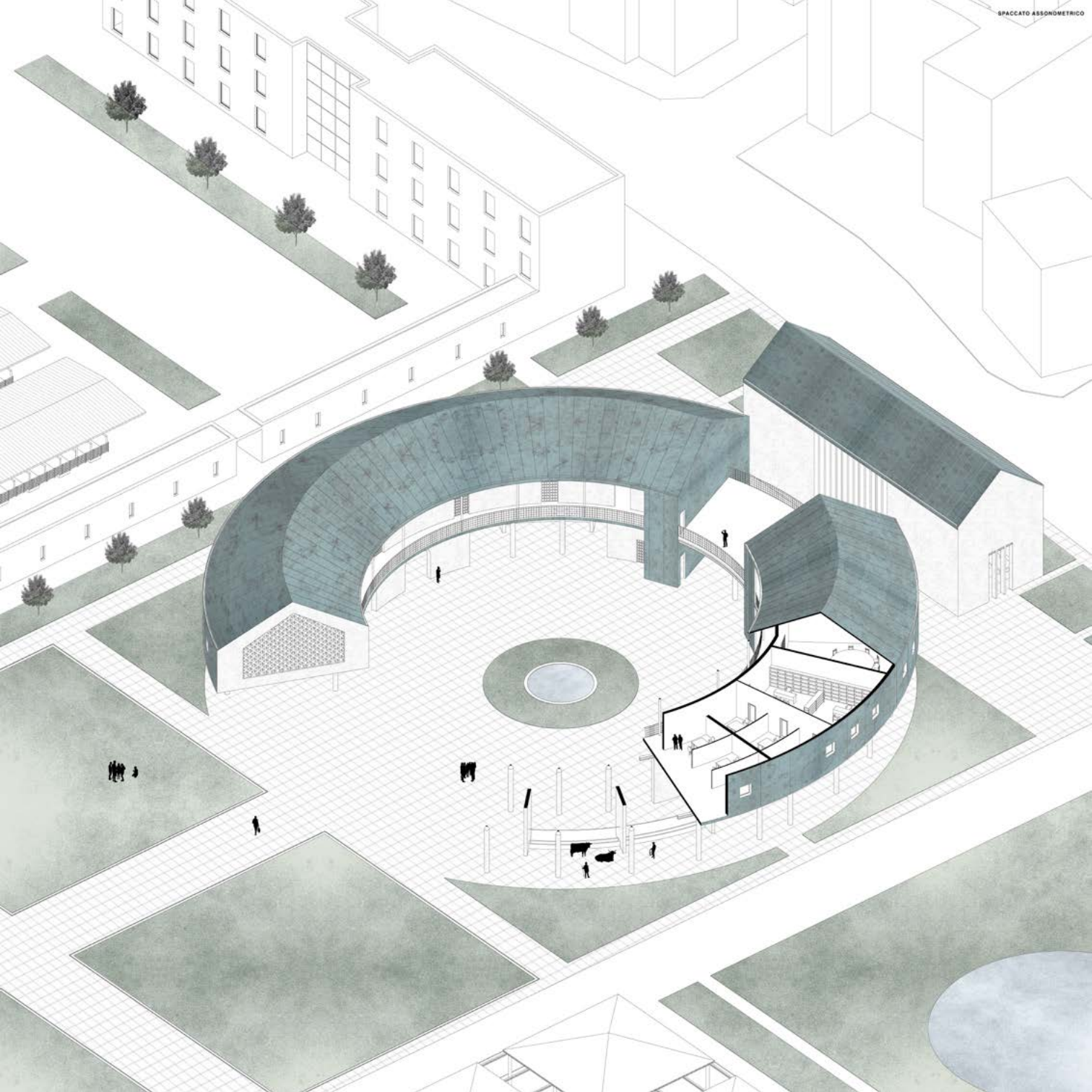


PIANTA PIANO TIPO

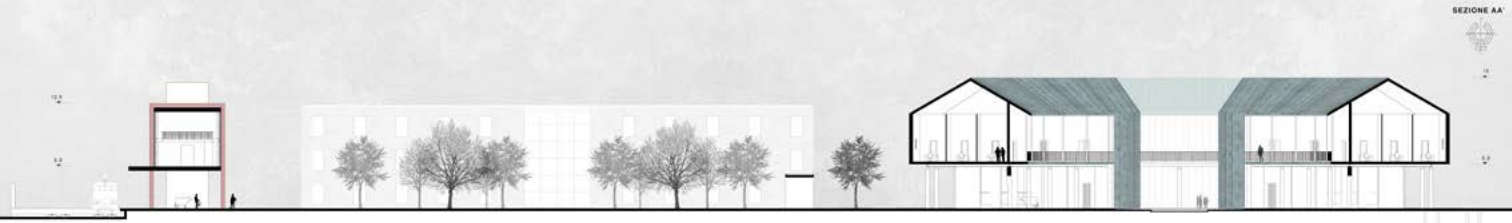
PROSPETTO SUD-OVEST

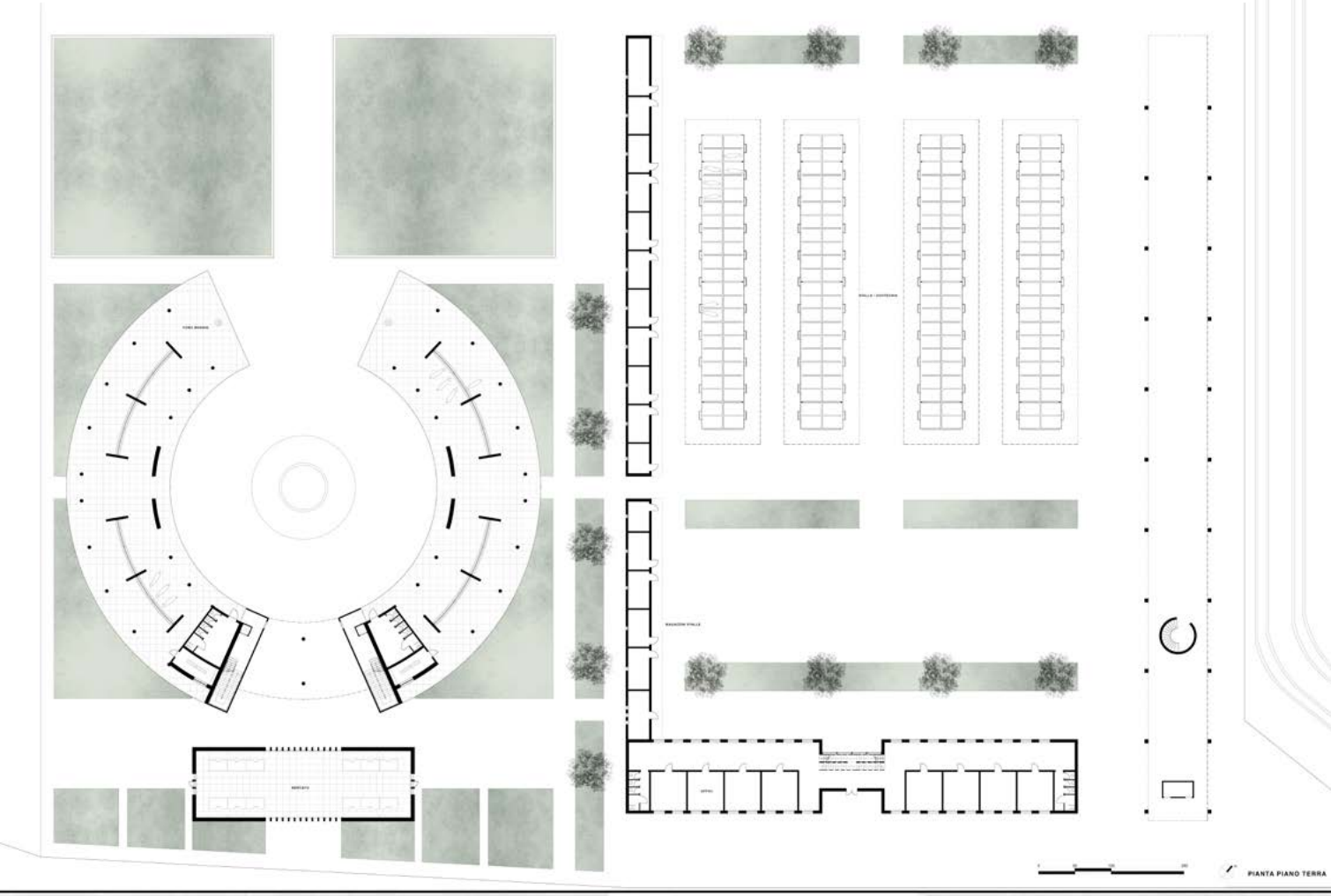
PROSPETTO SUD-EST

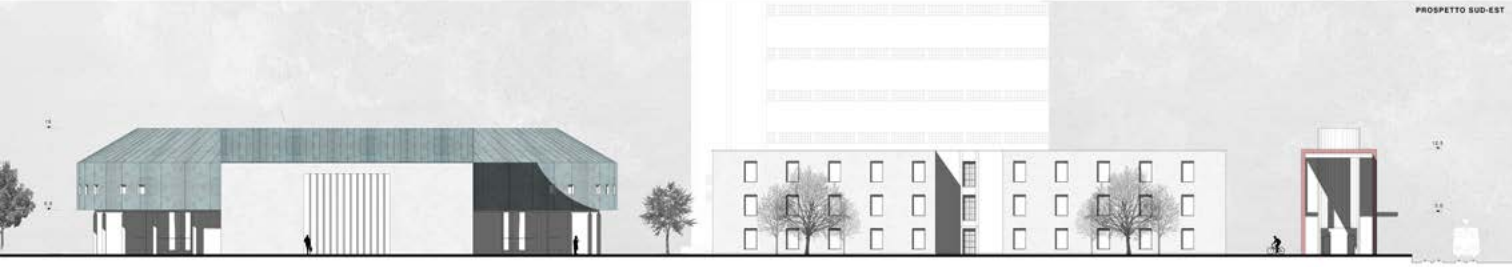
SCALA 1:200


SPACCATO ASSONOMETRICO

SEZIONE A





PIANTA PIANO TERRA

PROSPETTO SUD-EST